

# Il giovane Holden J. D. Salinger secondo Emilia

[parte prima]

«Non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia e compagnia bella. Vi racconterò soltanto le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene venire qui a grattarmi la pancia. Niente di più di quel che ho raccontato a D. B., con tutto che lui è mio fratello e quel che segue. Sta a Hollywood, lui. Non è poi tanto lontano da questo lurido buco, e viene qui a trovarmi praticamente ogni fine settimana. Mi accompagnerà a casa in macchina quando ci andrò il mese prossimo, chi sa. Ha appena preso una Jaguar. Uno di quei gingilli inglesi che arrivano sui trecento all'ora. Gli è costata uno scherzetto come quattromila sacchi o giù di lì. È pieno di soldi adesso. Mica come prima. Era soltanto uno scrittore in piena regola, quando stava a casa».

Il giovane Holden secondo Emilia

[parte prima]

## **1 BIMBA SE SAPESSI**

Idrofobia vegetale  
bevo per dimenticare il mal di mare  
viscerale  
che questo mondo mi dà.  
Respirazione artificiale  
per resuscitare il vecchio buon umore,  
fai il favore  
non criticarmi perchè  
è sempre più difficile  
tirare avanti questo show, mi fanno male i piedi  
a furia di ballare  
un pediluvio nel tuo cuore  
mi concederò.

Bimba se sapessi che monotonia  
tutte quelle balle sulla fantasia,  
guarda che mestiere che mi tocca fare  
io con questa faccia  
e il mio passato da dimenticare.  
Bimba non è un caso di nevrasenia  
puoi denominarlo spreco d'energia  
tutta la fatica che mi tocca fare  
solo per riuscire a galleggiare  
in questo pazzo mare.

Abito qui perchè non sali  
ho una collezione di medicinali  
e due bicchieri  
e avanzi del pranzo di ieri.  
Ci sono tante sfumature  
anche nel colore delle scottature  
le abrasioni  
che questa vita ci fa.  
Mentre inesorabili  
tiriamo avanti questo show  
ho un forte mal di testa  
a furia di sgolarsi  
con un tuffo nel tuo cuore  
mi rinfrescherò.

Bimba se sapessi che monotonia  
tutte quelle balle sulla fantasia,  
guarda che mestiere che mi tocca fare  
io con questa faccia  
e il mio passato da dimenticare  
Bimba non è un caso di nevrasenia  
puoi denominarlo spreco d'energia  
tutta la fatica che ci tocca fare  
solo per riuscire a galleggiare  
in questo pazzo mare.

“ Mi sentivo così solo, tutt’a un tratto. Avrei quasi voluto essere morto „

“ forse perché mi sentivo così maledettamente solo e depresso, immagino „

## 2 IO E RINO

Io e Rino

barbe finte, occhiali scuri ce ne andiamo

sotto i salici inconcludenti

di un tramonto stile Hollywoodiano

Via delle Comiche Finali incrocio Viale degli Orrori,

ed è una vaga tristezza, quella che ci prende dentro e fuori.

Io e Rino

in evidente stato confusionale

ci muoviamo voluminosi in uno spazio bidimensionale

vittime di un complotto finanziato dalla notte oscura,

con la banda dei Cuori Infranti che ci fa premura.

E una birra di qua

e una birra di là

e la sera se ne va

e pensiamo noi

che sarà.

Se la gente di qui

si avvilisce così

e ci tratta da ragazzini

è perchè alla TV

non guarda i film

su New York City.

Io e Rino

Giovani Marmotte dell'alienazione

ci spostiamo in automobili carrozzate "dissociazione"

abili venditori di brutture cittadine

a chiunque ci chieda confidenze malandrine.

Io e Rino

Grandi Imprese & Amori Fallimentari

assi del "mordi e fuggi" in circostanze particolari

persi nella metropoli effetto notte americana

ammazziamo la solitudine

affascinati dal panorama.

E una birra di qua

e una birra di là

e la sera se ne va

.....

.....

“ può essere di quel genere per cui a trent'anni te ne stai seduto in un bar odiando tutti quelli che entrano se appena appena hanno l'aria d'aver giocato a rugby in un'università „



### 3 METTIMI GIÙ

Mettimi giù,  
mettimi giù,  
mettimi giù,  
mettimi giù,  
mettimi giù due righe  
e fammi un quadro della situazione.  
Eh, ma che lingua sporca hai,  
e tu saresti il Grande Squartatore,  
quello che azzanna le infermiere  
sul ponte della ferrovia,  
beh, lieto di conoscerti,  
ma adesso fammi la cortesia  
mettimi giù,  
...

Mettimi giù due accordi, dai,  
sono indietro di una canzone.  
Su non fare quella faccia  
qui viaggiamo tutti sotto falso nome.  
Questa è la strada, il resto è whisky  
di pessima qualità,  
tu, tu fai troppa confusione ed io  
ho bisogno di tranquillità.

Mettiti giù,  
la febbre dell'oro stà squarciando la città,  
io trascorro le ferie  
tra gli orrori e le delizie  
di questa località,  
un posto ignobile dove è facile scoppiare,  
e tu mi chiedi  
"quando andiamo a ballare",  
ma non hai altro da pensare!  
I miei problemi sono d'altra natura  
e spegni un po' quella radio  
il bollettino dei trafficanti  
mi fa paura.

Mettimi giù,  
...

Mettimi giù uno schizzo  
di come è fatto il tuo paradiso,  
oggi ho una brutta tosse, sai,  
non mi sono niente divertito.  
Qui si fa sempre tardi  
e si va avanti a furia di caffè  
per paura di dormire  
e sognare chissà ché.

La febbre dell'oro rende acida la città,  
per la prossima estate  
noi saremo tutti fuori,  
fuori dalla realtà.  
Due ore all'alba e siamo ancora qui a fumare,  
che ne diresti  
d'andare al mare,  
o hai di meglio da fare  
o hai problemi di diversa natura  
chiudi un po' la finestra  
che la luce di un nuovo giorno  
mi fa sempre paura.

Mettimi giù,  
...  
...  
...

“Se fossi un pianista suonerei in uno sgabuzzino, accidenti. Un whisky e soda (...) è quello che bevo più volentieri, dopo i daiquiries ghiacciati. Da Ernie i liquori li davano anche ai ragazzini dell'asilo,,



#### 4 E LE BIONDE SONO TINTE

Sono senza sigarette.  
il pianista non fuma,  
e le bionde sono tinte  
anche sotto la luna.  
Sono senza sigarette  
e una storia è finita,  
ho mangiato la foglia  
e non l'ho ancora digerita.

Effetti stroboscopici  
del destino  
difetti di pronuncia  
della realtà.  
La vita è come un party d'alta moda  
che ti vende all'orecchio  
ogni sorta di volgarità.

Sono senza sigarette  
e la ruggine mi assale  
il mio "alibi" è altrove  
tra le braccia di un tale.  
Sono qui per un disguido  
ma il nemico non la beve  
sono pronto alla fuga  
ma nessuno mi insegue.

Effetti stroboscopici  
del destino  
sul cuore nudo e crudo  
della città.  
La vita è come un party d'alta moda  
che ti vende all'orecchio  
ogni sorta di volgarità.

Sono senza sigarette,  
e il pianista non fuma,  
e le bionde sono sfatte  
la mia birra è tutta schiuma.  
Ho venduto i miei diritti  
al museo degli orrori  
il futuro mi aspetta  
con le cosce di fuori.

Effetti stroboscopici  
del destino  
fantasmi in testa coda  
per la città.  
La vita...

“ io probabilmente ero l'unico bastardo normale che ci fosse là dentro con la fantasia, probabilmente, sono il più grande maniaco sessuale che abbiate mai visto „

“ La bionda era una ballerina di prima forza. Era una delle migliori ballerine che mi fossero mai capitate. „

## 5 CIMICI E BROMURO

Bibbi grandi occhi  
occhi sempre pronti alla deriva,  
gatti che svaniscono leggeri  
nella notte radioattiva. Ehi.  
Bibbi guarda guarda, guarda  
che mi tocca sopportare  
sbarre alle finestre  
cimici e bromuro  
questa qui è la Neuro Militare.  
Non ho niente da fare  
leggo le poesie  
graffiate sopra i muri scalcinati  
facce da soldati scaglionati  
aspettano i parenti nel cortile.  
Nel cortile non ci voglio andare  
fa caldo e non mi va di bazzicare suore nere  
meglio stare chiusi in una stanza  
qui a fumare  
ad ammazzare le zanzare. Che zanzare!  
Bibbi fu davanti al mare  
che ti confessai "non so nuotare"  
tutta quella gente  
e adesso sono solo, solo  
ed ho paura d'affondare. D'affondare  
dentro questa stanza oscura  
come il bisbigliare dei dottori,  
oltre quelle sbarre c'è una notte così bella,  
Bibbi grandi occhi devo uscirne fuori.  
E non so come, ma ti giuro che uscirò di qui,  
solo un brutto sogno da dimenticare,  
con in tasca le prove della nostra santità  
sarà bello camminare ancora per le strade.

“ Si vedeva lontano un miglio che moriva  
dalla voglia di farsi una sigaretta o che  
so io „

“ non odio mica la gente, io. Posso odiarli  
per un poco a chi precipita non è permesso  
di accorgersi né di sentirsi quando tocca  
il fondo. Continua soltanto a precipitare  
giù „



## 6 UN SABATO ITALIANO

Il fetido cortile ricomincia a miagolare,  
l'umore è quello tipico  
del sabato invernale.  
La radio mi pugnala  
con il festival dei fiori  
un angelo al citofono  
mi dice "vieni fuori".  
Giù in strada, per fortuna, 3  
sono ancora tutti vivi,  
l'oroscopo pronostica  
sviluppi decisivi.  
Guidiamo allegramente,  
è quasi l'ora delle streghe,  
c'è un'aria formidabile  
le stelle sono accese.

E sembra un sabato qualunque,  
un sabato italiano,  
il peggio sembra essere passato.  
La notte è un dirigibile  
che ci porta via,  
lontano.

Così ci avventuriamo nella Roma felliniana,  
equilibristi in bilico  
sul fine settimana,  
e sulle immagini di sempre,  
nei discorsi e nei pensieri,  
dilige anacronistica  
la musica di ieri.  
Malinconia latente nei momenti più felici,  
abissi imperscrutabili  
le donne degli amici.  
e questa storia imprevedibile  
d'amore e dinamite  
mi rende tollerabile  
perfino la gastrite.

E in questo sabato qualunque,  
un sabato italiano,

...

E adesso navighiamo dentro un sogno planetario,  
il whisky mi ritorna su  
divento letterario,  
"ma perché non vai dal medico"  
e che ci vado a fare?  
non voglio mica smettere  
di bere e di fumare.

E in questo sabato qualunque,  
un sabato italiano,

...

“ Fumare e bere „



## 7 MERCY BOCU'

La tua storia lascia un po' a desiderare,  
fermo un tassi,  
guastarti la serata, no non è chic...  
Confidarmi col tassista mi diverte  
molto di più  
"mi lasci pure all'angolo,  
e diamoci del tu,  
la vita è bella,  
ciao, mercy bocu'.

Guardo le vetrine  
piene di bigiotteria,  
scarpe parigine,  
reggicalze,  
campionari di tappezzeria.  
Lì c'è un manichino che somiglia a te  
sfoggia un tayeurino giallo senape.

Non vederti più...  
farcì una risata su  
non vederti più  
già dimenticata, pure tu.

Uno stock di giapponesi mi travolge,  
me, e la mia verve,  
e sparisce tra le fauci di un hotel...  
l'ottimismo ricomincia a pilotarmi  
per la città  
un'insegna verde menta  
mi promette un whisky bar  
un juke box sussurra wascù - wariu - vù.

Quante signorine!  
bello, capitarci senza te.  
Faccio il millionario,  
mi destreggio uno sgabello come Fred Astaire.  
Ordino una Guinness  
per la prima manche  
forse sono triste  
ma il mio cuore non lo sa.

Non vederti più  
farcì una risata su.  
Non vederti più  
già dimenticata, pure tu.

Alla fine quasi tutti sanno tutto,  
sempre così...  
conviene alzare i tacchi, via di qui...  
pago il conto ed esco fuori per la strada  
MERCY BOCU'

Un'orchestra di gatti  
sta provando l'ouverture  
la mia stella dà spettacolo, lassù.

“ Non puoi startene seduto a lungo in nessun night club del mondo, se non puoi prendere qualche liquore e sbronzarti. O se non stai con una ragazza che ti lascia proprio senza fiato „

“ Quando fui proprio ciucco, ricomincia quella stupida commedia della pallottola in pancia „

## 8 WEEK END

Venerdì  
niente birra in frigidaire  
l'ennesimo caffè  
brucia indisturbato lì sul gas  
tardi per un film  
testa tra le nuvole  
ballo il cha-cha-cha  
mentre metto in ordine.

Scocca l'ora X  
prendo l'immondizia e volo giù  
fredda notte blu  
Mecca degli estranei

Lei era fuori per il Week End  
e va bhè d'accordo affari suoi  
a nascondersi dietro ai non saprei.

Lei era fuori per il Week End  
era fuori chissà perchè  
invischiata nell'improbabile.

Bar Metrò  
quanta bella gioventù  
gli assi del totip  
e i patiti della box  
donne non ce n'è  
mangio un sandwich del '43  
un tassista rock  
crede che De Niro sia Gesù  
Miss Malinconia  
gioca le sue carte anche così  
quest'inverno qui  
si preannuncia rigido.

Lei era fuori per il Week End

...

...

...

“ Probabilmente sarei andato ai gabinetti a fumarmi di straforo una sigaretta e a guardarmi la grinta dura nello specchio „



## 9 NIGHT

L'orchestrina si diverte a massacrare  
uno standard della dolce Bessy Smith  
mentre al quarto margherita  
Ho capito che alle tre  
altri posti dove andare non ce n'è.

È così che mi ritrovo a divagare  
su chimere e aspirazioni da viveur  
nell'intrigo della notte  
in quest'oasi di lasè  
a prescindere dai fatti penso a te.

Parla più forte  
ti telefono da un night  
ho i nervi un po' in disordine  
e il fegato nei guai  
tiro a stupirti  
ma non mi riesce più  
a barare son più abile  
anche quando vinci tu.

Nel brivido del night  
nell'ottica del night  
ognuno ha un segreto nel cuore  
da non rivelare mai

Nei limiti del night  
nell'etica del night  
si diventa didascalici  
ma tu non lo sai.

La cantante non la smette di starpiare  
le parole di quel brano di Yves Montand  
e che altro posso fare  
se non mettermi a fumare  
e godermi il panorama in decoltè.

la cassiera ossigenata mi sorride  
non ha niente da invidiare a Fernandel  
mi racconta di Parigi,  
io mi sento abituè  
nonostante il suo profumo  
penso a te.

Parla più forte,  
ti telefono dal night  
di nuovo ho fatto il pieno,  
ah, non so se capirai.  
Sai cosa faccio,  
io domani vengo lì  
ti rapisco e andiamo al cinema  
che vuoi più di così.  
Nel brivido del night

...

“ In un posto barboso come questo non ci resisto, se sono perfettamente sobrio. Non ci può schizzare dentro un po' di rum o qualcosa del genere? „

“ Figuratevi di pomiciare con qualcuna e nello stesso tempo di parlare di un tizio che si ammazza! „

“ ancora un po' e vomitavo io vi dico solo di non andare a vederlo, se non volete vomitarvi addosso „

## 10 SPICCHIO DI LUNA

Piccoli sogni in abito blu  
ammiccano discreti  
dall'insegna di un locale, mentre tu  
mi proponi discotéche inquietanti  
e amici naïf...  
Io speravo in un incontro galante  
cheek to cheek.

Spicchio di Luna, ormai,  
non navigo più da molto tempo  
in quelle stesse acque tempestose  
dove tu  
mi trovasti tanto male in arnese  
da scappare via,  
no, non voglio abbandonarmi ai ricordi  
tuttavia...

Ne approfitto per fare un po' di musica  
tra mezz'ora domenica sarà  
tra juke-box, marciapiedi e varietà  
Spicchio di Luna  
questa notte come va.

Ne approfitto per fare un po' di musica  
nell'ipotesi che mi ascolterai  
tra le stelle e i lampioni, non saprei,  
Spicchio di Luna questa notte dove sei.

Cantami o Diva  
di quello che vuoi...  
magari non gridarmi nelle orecchie  
mentre suonano Jumpin' Jive.  
Ti ho cercata in tutti quanti gli alberghi  
di questa città.  
Ora fa che sia bello ritrovarti  
proprio quà.

Ne approfitto...

...  
...

“ suonava il piano in modo schifo, se proprio volete saperlo ”





*Il giovane Holden – parte prima* è l'incontro tra due personaggi lontani seppur simili: il cantautore italiano Sergio Caputo e Holden Caulfield. La storia di Holden e le avventure di Sergio si incontrano in un gioco di specchi e vita da bar.

Emilia, architetto di formazione politecnica, è rapita nell'universo della precisione della scuola romana, dal quale ritorna non prima di avere partorito tre figli. Dicono di lei che la migliore qualità sia quella di saper vedere il buono oltre ogni evidenza, e di saperlo perseguire con tenacia.